

COMMISSIONE XIV
IGIENE E SANITÀ PUBBLICA

25.

SEDUTA DI MARTEDÌ 2 APRILE 1974

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE FRASCA

INDICE

	PAG.
Disegno e proposta di legge (<i>Discussione e rinvio</i>):	
Disciplina del commercio dei molluschi lamellibranchi (2458);	
DE MARZIO ed altri: Disciplina igienico-sanitaria del commercio dei molluschi lamellibranchi (625)	231
PRESIDENTE	231, 233
DI GIOIA	233
DE LORENZO	233
GASCO, <i>Relatore</i>	231
VENTUROLI	233

La seduta comincia alle 10,10.

DEL DUCA, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Discussione del disegno di legge: Disciplina del commercio dei molluschi lamellibranchi (2458); e della proposta di legge De Marzio ed altri: Disciplina igienico-sanitaria del commercio dei molluschi lamellibranchi (625).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione abbinata del disegno di legge: « Disciplina del commercio dei molluschi la-

mellibranchi »; e della proposta di legge di iniziativa dei deputati De Marzio, Rauti e Dal Sasso: « Disciplina igienico-sanitaria del commercio dei molluschi lamellibranchi ».

L'onorevole Gasco ha facoltà di svolgere la relazione.

GASCO, *Relatore*. I due provvedimenti in esame hanno in pratica una formulazione ed una impostazione molto simili, intendendo ovviare ad una lacuna che si è manifestata nel tempo nell'applicazione della legge 4 luglio 1929, n. 1315, che disciplina attualmente tutta la materia. L'allevamento di mitili ha una notevole importanza per il nostro paese; soprattutto in questi ultimi tempi si è verificata una notevole espansione dell'allevamento di questo tipo di molluschi. Il nostro paese, infatti, possiede molte insenature, molte lagune, molti laghi collegati con il mare (ad esempio il lago di Sabaudia) nei quali, per l'ambiente relativamente tranquillo, la coltura dei mitili, che si nutrono essenzialmente di *plancton*, può essere realizzata proficuamente. Va anche sottolineato che l'allevamento di certe specie di pesci e la coltura dei molluschi possono rivestire notevole importanza anche per il commercio con l'estero, oltre che per il rifornimento di proteine al consumo alimentare interno.

Purtroppo, la legge n. 1315 del 1929 ha una lacuna; in essa si prevede infatti che il medico provinciale è competente, provincia per provincia, a stabilire l'eventuale obbligo

della stabulazione; ma in tutti questi anni tale obbligo non è stato stabilito da nessun medico provinciale, ed anzi, da alcune voci che ho raccolto (che riguardano tra l'altro non Napoli, ma Venezia, dal momento che nella laguna veneta vi è un fortissimo allevamento di mitili) risulterebbe che qualche tentativo, compiuto da parte di alcuni medici provinciali, di far applicare tali norme ha sollevato numerosissime proteste degli allevatori di mitili, per cui non è stato possibile dare attuazione all'obbligo della stabulazione contemplato nella citata legge del 1919.

Proprio una carenza del genere è stata ritenuta concausa della diffusione del colera, e ciò rende particolarmente urgente l'esame dei provvedimenti di legge oggi in discussione.

I molluschi lamelibranchi, come dicevo, filtrano una notevole quantità di acqua marina, per assorbire l'alimento loro necessario, e di conseguenza assorbono tutti i microbi ed i batteri contenuti nell'acqua stessa. Ora tali molluschi sono in grado, in parte, di depurare l'acqua, ma solo entro limiti di infezione modesti. Se essi vivono in acque molto infette, in cui si scaricano le fogne dei centri abitati, ovviamente non possono che diventare un concentrato di batteri, e quindi un pericolo continuo di diffusione di malattie, quali il colera, il tifo ed altri.

Il rimedio a tutto ciò è relativamente semplice. Occorre che i mitili vengano portati in ambienti cosiddetti di stabulazione, cioè in stazioni di depurazione, nelle quali vengano tenuti immersi, per un certo numero di giorni, in acqua marina pura, proveniente da specchi d'acqua perfettamente sana. Durante il breve periodo di permanenza in vasche contenenti questo tipo d'acqua, i mitili si depurano naturalmente, e possono quindi tranquillamente essere immessi al consumo.

Ho fatto prima riferimento all'importanza che l'allevamento dei molluschi lamelibranchi può avere nel nostro paese perché la settimana scorsa (il 15 febbraio) è apparso sul *Corriere della sera* un articolo, che mi sembra obiettivo e veritiero, che riferisce un importante episodio verificatosi nel Veneto, episodio che dimostra, *a posteriori*, la necessità — non soltanto per la tutela della salute pubblica, ma anche per l'incremento dell'economia di questo settore — dell'approvazione di una legge che imponga la depurazione su tutto il territorio nazionale. Si dice infatti nel citato articolo che un industriale veneto, Angelo Sartor, vide in passato la convenienza della depurazione, ai fini dell'espor-

tazione: infatti risulterebbe che grandi quantità di mitili, provenienti da allevamenti infetti, venivano nel passato esportati all'estero a basso costo, dove, risanati con impianti di depurazione appositamente costruiti, potevano essere immessi a ben altro prezzo sul mercato.

Quindi, oltre tutto, un provvedimento di questo genere risponderrebbe anche a finalità economiche per tutto questo settore, che ha una importanza alimentare non indifferente. Non ho avuto la possibilità di avere dei dati, né saprei dove trovarli, su quella che può essere la quantità di mitili oggi prodotta. Ma questo è un argomento marginale perché noi, come Commissione sanità, siamo chiamati a legiferare unicamente sul procedimento e l'obbligo della stabulazione da adottare nel nostro paese. Dai pochi dati avuti, solo nella laguna veneta in dieci anni vi è stato un aumento notevole della quantità di mitili prodotta e questo ritengo si sia verificato in generale in tutto il nostro paese. Ritengo quindi che l'introduzione di norme come quelle in esame sia destinata ad avere nel tempo un risultato positivo, non soltanto per la prevenzione delle malattie, ma anche sotto l'aspetto economico e alimentare, perché si tratta di proteine altamente pregiate che si rendono disponibili sul mercato interno e all'occorrenza sul mercato internazionale.

Se può interessare, dirò che con una spesa non certo indifferente l'industriale di cui parlavo prima aveva costruito grandi impianti di depurazione nella laguna veneta, ma, non essendoci mai stato nessun obbligo per la depurazione, i mitili passati attraverso questo procedimento venivano a costare molto di più dei mitili immessi normalmente sul mercato con un semplice certificato, per cui l'impresa in Italia non era economicamente valida e questo stabilimento è oggi di proprietà di un'azienda dell'IRI e dell'EFIM. Forse queste sono cose che non attengono direttamente al provvedimento in esame, ma penso che ognuno dei componenti di questa Commissione possa avere le perplessità che anche io ho avuto all'inizio; sappiamo che l'allevamento dei mitili è fatto da cooperative o da singoli pescatori, da tutto un mondo che lavora con criteri artigianali e quindi vi è sempre il timore di imporre un gravame che potrebbe finire esclusivamente sulle spalle di questi lavoratori. Posso dire però che le legislazioni francese e americana e la stessa legislazione spagnola da tempo hanno introdotto questo obbligo, per cui non facciamo che adeguare la nostra legislazione a un cri-

VI LEGISLATURA — QUATTORDICESIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 2 APRILE 1974

terio ormai assunto a base di tutte le legislazioni dei paesi interessati all'allevamento dei molluschi lamellibranchi, o anche semplicemente interessati al loro consumo.

L'unica perplessità riguarda il modo di impostare una legge di questo genere.

Personalmente, sarei più favorevole ad una « leggina » limitata a pochissimi articoli, demandando agli organi competenti la determinazione delle caratteristiche tecniche che i mitili debbono possedere, dei procedimenti tecnici ai quali debbono sottostare le stazioni che possono svolgere l'opera di depurazione; intatti anche in questo settore si è di fronte ad una continua evoluzione. In proposito, nel 1970, a cura del Ministero della marina mercantile, è stato pubblicato uno studio pregevole, limitato ai mitili, cioè ad una specie dei molluschi lamellibranchi.

In Jugoslavia, ad esempio, tanto per fare riferimento ad interessanti esperimenti realizzati in altri paesi, la depurazione dei mitili avviene anche facendo ricorso, per un tempo molto breve, a comune acqua dolce, oppure ad acque marine rigenerate. Dico questo a titolo di esempio per dimostrare che nel futuro potrebbero essere messi a punto dei sistemi di depurazione altrettanto sicuri e forse più rapidi ed efficienti degli attuali; e quindi, definendo in una legge questa casistica, in certo qual modo fissaremmo nel tempo una situazione che potrebbe essere modificata poi soltanto mediante l'emanazione di un'altra legge. Ho così espresso una perplessità di carattere generale. Detto questo, vorrei far rilevare che i due provvedimenti in esame sostanzialmente coincidono nelle finalità che si propongono. Quindi, ritengo che potremmo prendere come testo base il disegno di legge e migliorarlo, accogliendo alcune indicazioni contenute nella proposta di legge De Marzio. Inoltre in considerazione dell'urgenza che il problema riveste, invito

a procedere alla sollecita approvazione del provvedimento.

PRESIDENTE. Ringrazio il relatore per la esauriente relazione ed esprimo l'augurio che questo provvedimento sia sollecitamente approvato, anche per evitare una nuova epidemia di colera.

DI GIOIA. Non eviteremmo certo l'epidemia di colera con una leggina di questo genere !

PRESIDENTE. I provvedimenti in esame potranno però offrire un valido contributo alla lotta contro questa malattia.

Dichiaro quindi aperta la discussione sulle linee generali.

DE LORENZO. Vorrei proporre la costituzione di un Comitato ristretto che provvedesse alla migliore formulazione del testo (che dovrebbe avere carattere sostanzialmente tecnico) tenendo presente gli elementi forniti dal relatore nella sua esposizione.

VENTUROLI. Prima di procedere alla formazione di un Comitato ristretto, sarebbe opportuno svolgere la discussione sulle linee generali.

PRESIDENTE. Se dunque non vi sono obiezioni, può rimanere stabilito che la discussione è rinviata ad altra seduta.

(Così rimane stabilito).

La seduta termina alle 10,30.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. GIORGIO SPADOLINI

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO